

# Jeffrey Sachs - La nascita del nuovo ordine internazionale

[lantidiplomatico.it/dettnews-jeffrey\\_sachs\\_la\\_nascita\\_del\\_nuovo\\_ordine\\_internazionale/39602\\_60245](https://lantidiplomatico.it/dettnews-jeffrey_sachs_la_nascita_del_nuovo_ordine_internazionale/39602_60245)

L'Antidiplomatico - 14 Aprile 2025 17:00



## Jeffrey D. Sachs | 11 aprile 2025 | Othernews

Scrivendo, dopo la fine della prima guerra mondiale, dalla sua cella come prigioniero politico nell'Italia fascista, il filosofo Antonio Gramsci dichiarò: *“La crisi consiste proprio nel fatto che il vecchio sta morendo e il nuovo non può nascere; in questo interregno si verificano i fenomeni morbosi”*.

Un secolo dopo, siamo in un altro interregno e i sintomi morbosi sono ovunque.

L'ordine guidato dagli Stati Uniti è finito, ma il mondo multipolare non è ancora nato. La priorità impellente in questo momento è dare vita a un nuovo ordine multilaterale che possa mantenere la pace e la strada verso uno sviluppo sostenibile.

Siamo alla fine di una lunga ondata della storia umana iniziata con i viaggi di Cristoforo Colombo e Vasco da Gama più di 500 anni fa. Questi viaggi hanno dato inizio a più di quattro secoli di imperialismo europeo che ha raggiunto il suo apice con il dominio globale della Gran Bretagna dalla fine delle guerre napoleoniche (1815) allo scoppio della prima guerra mondiale (1914). Dopo la Seconda Guerra Mondiale, gli Stati Uniti rivendicarono il ruolo di nuova potenza egemone del mondo, mentre l'Asia fu messa da parte durante questo lungo periodo.

Secondo stime macroeconomiche ampiamente utilizzate, nel 1500 l'Asia produceva il 65% della produzione mondiale, ma nel 1950 tale quota era scesa a solo il 19% (rispetto

al 55% della popolazione mondiale).

Negli 80 anni successivi alla Seconda Guerra Mondiale, l'Asia ha recuperato il suo posto nell'economia globale. Il Giappone ha aperto la strada con una rapida crescita negli anni '50 e '60, seguito dalle quattro "tigri asiatiche" (Hong Kong, Singapore, Taiwan e Corea) a partire dagli anni '60 e '70, poi dalla Cina a partire dal 1980 circa e dall'India a partire dal 1990 circa.

Secondo le stime del FMI, oggi l'Asia rappresenta circa il 50% dell'economia mondiale.

Il mondo multipolare nascerà quando il peso geopolitico di Asia, Africa e America Latina sarà pari al loro crescente peso economico. Questo necessario cambiamento geopolitico è stato ritardato perché gli Stati Uniti e l'Europa si aggrappano a prerogative obsolete incorporate nelle istituzioni internazionali e a mentalità antiquate. Ancora oggi, gli Stati Uniti maltrattano il Canada, la Groenlandia, Panama e altri paesi dell'emisfero occidentale e minacciano il resto del mondo con tariffe e sanzioni unilaterali che violano palesemente le norme internazionali.

L'Asia, l'Africa e l'America Latina devono restare unite per far sentire la loro voce collettiva e i loro voti all'ONU per inaugurare un nuovo ed equo sistema internazionale.

Un'istituzione cruciale che necessita di riforme è il Consiglio di Sicurezza dell'ONU, data la sua responsabilità unica, ai sensi della Carta dell'ONU, di mantenere la pace. I cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza dell'ONU (i P5) – Gran Bretagna, Cina, Francia, Russia e Stati Uniti – riflettono il mondo del 1945, non quello del 2025. Non ci sono seggi permanenti per l'America Latina o l'Africa e l'Asia ne detiene solo uno su cinque, nonostante ospiti quasi il 60% della popolazione mondiale. Nel corso degli anni sono stati proposti molti nuovi potenziali membri permanenti del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, ma i P5 esistenti hanno mantenuto saldamente la loro posizione privilegiata.

La corretta ristrutturazione del Consiglio di sicurezza dell'ONU sarà ostacolata per anni. Eppure c'è un cambiamento cruciale che è a portata di mano e che sarebbe utile a tutto il mondo. Indipendentemente da qualsiasi parametro, l'India merita indiscutibilmente un seggio permanente nel Consiglio di sicurezza dell'ONU. Dato l'eccezionale curriculum dell'India nella diplomazia globale, la sua ammissione al Consiglio di sicurezza dell'ONU darebbe anche voce a un attore cruciale per la pace e la giustizia nel mondo.

Sotto tutti i punti di vista, l'India è una grande potenza. L'India è il paese più popoloso del mondo, avendo superato la Cina nel 2024. L'India è la terza economia mondiale in termini di prezzi internazionali (parità di potere d'acquisto), con 17 trilioni di dollari, dietro la Cina (40 trilioni di dollari) e gli Stati Uniti (30 trilioni di dollari) e davanti a tutti gli altri. L'India è la maggiore economia in più rapida crescita al mondo, con una crescita annua di circa il 6% all'anno. Il PIL dell'India (PPA) supererà probabilmente quello degli Stati Uniti entro la metà del secolo. L'India è una nazione dotata di armi nucleari, un innovatore nella

tecnologia digitale e un paese con un programma spaziale all'avanguardia. Nessun altro paese candidato a membro permanente del Consiglio di sicurezza dell'ONU si avvicina alle credenziali dell'India per un seggio.

Lo stesso si può dire del peso diplomatico dell'India. La sua abile diplomazia è stata dimostrata dalla superba leadership dell'India nel G20 nel 2023. L'India ha gestito abilmente un G20 di grande successo nonostante l'aspra divisione nel 2024 tra la Russia e i paesi della NATO. L'India non solo è riuscita a raggiungere un consenso al G20, ma ha anche fatto la storia, accogliendo l'Unione Africana come nuovo membro permanente.

La Cina ha temporeggiato nel sostenere il seggio permanente dell'India nel Consiglio di sicurezza dell'ONU, salvaguardando la propria posizione unica di unica potenza asiatica nel P5. Eppure, gli interessi nazionali vitali della Cina sarebbero ben serviti e rafforzati dall'ascesa dell'India a membro permanente del Consiglio di sicurezza dell'ONU. Questo è particolarmente vero dato che gli Stati Uniti stanno compiendo un ultimo e feroce tentativo attraverso dazi e sanzioni per bloccare la crescita della prosperità economica e della prodezza tecnologica della Cina, conquistate a fatica.

Sostenendo l'India per il Consiglio di sicurezza dell'ONU, la Cina dimostrerebbe in modo decisivo che la geopolitica si sta riformando per riflettere il vero mondo multipolare. Oltre a creare un pari asiatico nel Consiglio di sicurezza dell'ONU, la Cina otterrebbe anche un partner fondamentale per superare la resistenza statunitense ed europea al cambiamento geopolitico. Se la Cina chiede l'adesione permanente dell'India al Consiglio di sicurezza dell'ONU, la Russia acconsentirà immediatamente, mentre anche Stati Uniti, Regno Unito e Francia voteranno a favore dell'India.

Gli scatti d'ira geopolitici degli Stati Uniti delle ultime settimane (abbandonare la lotta contro il cambiamento climatico, attaccare gli Obiettivi di sviluppo sostenibile e imporre dazi unilaterali in violazione delle norme fondamentali dell'OMC) riflettono i veri "sintomi morbosi" di un vecchio ordine morente. È ora di far posto a un ordine internazionale veramente multipolare e giusto.

FONTE ORIGINALE: <https://www.other-news.info/giving-birth-to-the-new-international-order/>